

<b>DOMENICA</b> 17/1/2021	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Mestriner Pietro e Maria/Zanette Olindo e Jole/Zanette Lucia/Cescon Luigi/Cescon Teodora/D'Agord Giovanni
	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Zottarel Guglielmo
<b>II</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b>	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Coniugi Bruno e Antonia/Fattore Paolo/ Favaretto Gabriella/ Benedos Silvio e Augusta/ Piva Luigia/ Chinellato Luigi
	<b>LUNEDI</b> 18/1/2021	<b>Pero</b>
<b>MARTEDI</b> 19/1/2021	8.30	<b>S. Bartolomeo</b>
<b>MERCOLEDI</b> 20/1/2021	18.30	<b>Pero</b> Scuola di San Valentino
<b>GIOVEDI</b> 21/1/2021 S.Agnese	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>VENERDI</b> 22/1/2021	18.30	<b>Pero</b> Colomberotto Stefano, Tommaso, Onorina/ Romanello Giorgio
<b>SABATO</b> 23/1/2021	<b>18.30</b>	<b>San Bartolomeo</b> Gaion Graziella, Zambenedetti Gino/ Biasini Bruno e famigliari.
<b>DOMENICA</b> 24/1/2021	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/
	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b>
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Zabotto Massimo/ Padovan Pietro e Maria/ Cappellazzo Diomira/ Moro Corrado e Paolo/ Guadagnin Clara e De Rocco Luciano
<b>III</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>		



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

17 Gennaio 2021



**II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### Lo sguardo del Maestro è il primo annuncio

I personaggi del racconto: un Giovanni dagli occhi penetranti; due discepoli meravigliosi, che non se ne stanno comodi e appagati, all'ombra del più grande profeta del tempo, ma si incamminano per sentieri sconosciuti, dietro a un giovane rabbi di cui ignorano tutto, salvo un'immagine folgorante: ecco l'agnello di Dio! Un racconto che profuma di libertà e di coraggio, dove sono incastonate le prime parole di Gesù: che cosa cercate? Così lungo il fiume; così, tre anni dopo, nel giardino: donna, chi cerchi? Sempre lo stesso verbo, quello che ci definisce: noi siamo cercatori d'oro nati dal soffio dello Spirito (G. Vannucci). Cosa cercate? Il Maestro inizia ponendosi in ascolto, non vuole né imporsi né indottrinare, saranno i due ragazzi a dettare l'agenda. La domanda è come un amo da pesca calato in loro (la forma del punto di domanda ricorda quella di un amo rovesciato), che scende nell'intimo ad agganciare, a tirare alla luce cose nascoste. Gesù con questa domanda pone le sue mani sante nel tessuto profondo e vivo della persona, che è il desiderio: cosa desiderate davvero? qual è il vostro desiderio più forte? Parole che sono «come una mano che prende le viscere e ti fa partorire» (A. Merini): Gesù, maestro del desiderio, esegeta e interprete del cuore, domanda a ciascuno: quale fame fa viva la tua vita? dietro quale sogno cammini? E non chiede rinunce o sacrifici, non di immolarsi sull'altare del dovere, ma di rientrare in sé, ritornare al cuore (reditus ad cor, dei maestri spirituali), guardare a ciò che accade nello spazio vitale, custodire ciò che si muove e germoglia nell'intimo. Chiede a ciascuno, sono parole di san Bernardo, «accosta le labbra alla sorgente del cuore e bevi». Rabbi, dove dimori? Venite e vedrete. Il maestro ci mostra che l'annuncio cristiano, prima che di parole, è fatto di sguardi, testimonianze, esperienze, incontri, vicinanza. In una parola, vita. Ed è quello che Gesù è venuto a portare, non teorie ma vita in pienezza (Gv 10,10). E vanno con lui: la conversione è lasciare la sicurezza di ieri per il futuro aperto di Gesù; passare da Dio come dovere a Dio come desiderio e stupore. Milioni di persone vorrebbero, sognano di poter passare il resto della vita in pigiama, sul divano di casa. Forse questo il peggio che ci possa capitare: sentirci arrivati, restare immobili. All'opposto i due discepoli, quelli dei primi passi cristiani, sono stati formati, allenati, addestrati dal Battista, il profeta roccioso e selvatico, a non fermarsi, ad andare e ancora andare, a muovere in cerca dell'esodo di Dio, ancora più in là. Come loro, «felice l'uomo, beata la donna che ha sentieri nel cuore» (Salmo 83,6).

(Ernes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

## **CARITAS INTERPARROCCHIALE**

*I volontari della Caritas interparrocchiale ringraziano tutti coloro che nel periodo natalizio hanno partecipato all'iniziativa "Un sorriso per Natale" offrendo pacchi dono per famiglie in difficoltà economica, le offerte in denaro, gli alimentari e i prodotti per l'igiene personale lasciati nei negozi preposti.. Sono stati distribuiti alle 16 famiglie che sono aiutate dalla Caritas nel territorio del nostro Comune. Invitiamo a continuare a sostenere il prezioso servizio della Caritas non solo nel periodo natalizio ma durante tutto l'anno.*

## **DOMENICA DELLA PAROLA**

*E' fissata per domenica 24 gennaio la seconda "Domenica della Parola", giornata indetta dal Papa. La nostra Diocesi propone la lettura pubblica e continuata del Vangelo di Marco, nel tempio di S. Nicolò. Sarà trasmessa in diretta streaming dalle 15.30 alle 18.00 sul canale Youtube della Diocesi.*

## **SPECIALE PERO**

### **BUSTA PARROCCHIALE**

In questi giorni vi sarà recapitata la busta per la vostra offerta a sostegno delle varie attività della parrocchia. Va riportata in chiesa o consegnata al parroco: nessuno è autorizzato a raccoglierla per le case.

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Trentin Anna.**

**Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera.**

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese.

## **FRATELLI SEPARATI DALLA CHIESA CATTOLICA**

### **Scisma d'Oriente 1054**

Secolari tensioni tra Roma e Costantinopoli

Il 16 luglio del 1054 il papa Leone IX scomunicò il patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario. L'avvenimento aveva concluso una secolare catena di tensioni, sospetti e discordie che aveva assunto forme sempre più spiacevoli. I contrasti religiosi nella lotta iconoclastica, nella interpretazione del mistero della Trinità, il problema se nella celebrazione si dovesse usare pane lievitato o azzimo, le vicissitudini politiche e la troppa diversità culturale provocarono un'insanabile ferita. La Chiesa di oriente con orgoglio si definì **ortodossa** cioè giusta, nella vera fede. Successivamente da Costantinopoli si separano diverse confessioni come quella greca e quella russa.

### **Riforma protestante 1518**

Da Wittemberg, dalla Germania un nuovo spirito religioso ... Lutero

Martin Lutero riceve la scomunica da Roma ... le sue 95 tesi vengono giudicate pericolose per l'integrità della fede. Egli arrivò al conflitto con la Chiesa innanzitutto a causa dei suoi problemi personali: si chiede: «Come posso attenermi a un Dio misericordioso?». Nonostante l'esperienza da monaco agostiniano l'inquietudine rimane nel suo cuore e si convince che l'uomo con le sue opere buone non si potrà mai conciliare con Dio senza la fede. Proprio in questi anni Tetzel predicava la magnificenza ed utilità dell'indulgenza e la cooperazione umana per la salvezza unicamente derivabile dal denaro, dai pellegrinaggi e della venerazione di medaglie e di reliquie. Lutero aveva ragione nell'affermare che le buone opere sono solo l'effetto e che il giusto deve unicamente vivere di fede, ma il modo in cui espose le sue tesi (scrive amare parole verso il papato e i sacramenti) e le vicende politiche dei principi asburgici provocarono la nascita di una nuova confessione staccata dal cattolicesimo e da Roma conferendo l'unica autorità assoluta alla Scrittura. Sarà poi un suo amico, Melantone, non solo a stabilizzare, ma a cambiare e aggiungere verità di fede che saranno i cardini del protestantesimo attuale (coloro che protestano). Presto questa ideologia si diffuse largamente nella vicina Olanda, Svizzera, Belgio e Francia

### **Scisma anglicano 1534**

La rottura dell'Inghilterra con Roma ... Enrico VIII

Non problemi di fede, ma le pretese divorziste del re Enrico VIII provocarono la rottura della Chiesa Inglese con quella romana. Il monarca era sposato con Caterina d'Aragona. Le ragioni familiari (non ebbe figli maschi) e soprattutto le ragioni politiche (la regina era zia di Carlo V, re di Francia e nemico inglese) lo inducono a chiedere l'annullamento del matrimonio. Il papa oppone resistenza a differenza del primate d'Inghilterra, l'arcivescovo di Cantebury che tre anni dopo, nel 1534, glielo concede. Il parlamento allora emanò l'Atto di Supremazia con il quale si negava al Papa ogni interferenza nella Chiesa inglese che veniva sottoposta direttamente alla Corona. Più tardi, alla morte di Enrico VIII, assunse anche caratteri luterani che influenzarono la liturgia e le verità di fede.